



ANALISI DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE

CdS LM - 85

Scheda SUA 2024/2025

INDICE

Premessa

Policy d'Ateneo per l'Analisi della Domanda di Formazione.....	3
Obiettivi dell'Analisi della Domanda di formazione del CdS.....	3
1. ANALISI DOCUMENTALE	5
1.1 Descrizione del CdS.....	4
1.2 Analisi delle competenze e degli sbocchi professionali	7
1.3 Analisi delle professioni.....	8
1.4 Sintesi dell'indagine AlmaLaurea	9
1.5 Le previsioni di assunzione secondo il Sistema Excelsior	10
2. BENCHMARKING DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL CORSO DI LAUREA.....	13
3. ESITO DEGLI INCONTRI DI CO-PROGETTAZIONE DIRETTA ED INDAGINI SUL CAMPO CON LE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE	15
3.1 Soggetti coinvolti, modalità e strumenti di consultazione	15
3.2 Incontri con le parti sociali ed economiche e suggerimenti avanzati	16

Policy d'Ateneo per l'Analisi della Domanda di Formazione

L'Università Telematica Pegaso considera l'ascolto delle imprese, delle famiglie, degli studenti e, più in generale, di tutta la comunità di soggetti interessati dall'azione didattica dell'Ateneo, come una componente essenziale della propria attività di programmazione.

Le istanze relative alla domanda di formazione che emergono dall'analisi dei dati e dall'incontro diretto con le parti interessate sono attentamente interpretate da docenti, studenti e personale amministrativo e costituiscono l'abbrivio per ogni nostro progetto didattico.

L'analisi della domanda di formazione si articola in più dimensioni, nel rispetto della complessità delle istanze sociali che sostengono l'azione dell'Ateneo. In particolare, le Facoltà e i Corsi di Studio sono fortemente impegnati nell'interpellare le parti interessate in merito alla definizione dei profili culturali e professionali per la messa a punto dell'offerta formativa.

I fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica ci consentono di garantire la piena coerenza tra le funzioni lavorative e i percorsi formativi proposti dall'Ateneo. Il Presidio della Qualità e i Gruppi di Assicurazione della Qualità hanno il compito di coordinare questa complessa attività che si svolge durante tutto l'anno, con continuità.

Obiettivi dell'Analisi della Domanda di formazione del CdS

Al fine di definire gli obiettivi formativi ottimali, sia dal punto di vista culturale che professionalizzante, e di rimodulare eventualmente anche l'organizzazione del CdS, il lavoro di analisi del contesto, di consultazione e ascolto delle parti interessate è svolto attraverso tre direttrici:

1. Analisi documentale e studi di settore;
2. Consultazioni dirette delle parti interessate, attraverso la somministrazione di questionari;
3. Incontri di consultazione con il Comitato di Indirizzo.

L'Ateneo ha proseguito, nel corso dell'anno, la consultazione dei portatori di interesse con incontri finalizzati a:

- definire, sviluppare e diffondere la pedagogia e la didattica come strumento propulsivo delle nuove tecniche di insegnamento;
- potenziare la ricerca scientifica quale strumento per l'innovazione e lo sviluppo economico e dalla società;
- sensibilizzare gli interlocutori istituzionali alla formazione continua dei lavoratori;
- promuovere la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti e di tutto il personale della scuola;
- diffondere nella scuola e nella società i seguenti valori: solidarietà, pace, vita, studio, lavoro, responsabilità e famiglia.

La consultazione della letteratura disponibile ha consentito di integrare gli esiti del questionario con una valutazione delle potenzialità degli ambiti occupazionali di riferimento. Le fonti maggiormente analizzate, come si evince dal presente documento, sono stati i rapporti Excelsior, ISTAT e Almalaurea. L'incrocio delle informazioni raccolte attraverso il questionario e gli esiti degli incontri effettuati hanno evidenziato una domanda di formazione significativa rispetto al CdS oggetto di analisi. Il Comitato di Indirizzo (CI), composto da una rappresentanza istituzionale dei principali esponenti del tessuto produttivo, è stato convocato in data 8 maggio 2024, 01 agosto 2024, 15 ottobre 2024. La bozza della parte ordinamentale della SUA CdS è stata sottoposta alle parti interessate attraverso l'invio di un questionario. Il questionario è stato indirizzato a incrociare le attitudini e le competenze previste per ogni professione individuata nella Scheda SUA secondo l'applicativo ISFOL Fabbisogni imprese con le esigenze espresse dai soggetti coinvolti. Gli esiti del questionario sono stati confrontati con l'analisi documentale parallelamente condotta dal CdS. Con tale procedura, l'Università Telematica Pegaso ha voluto creare un sistema aperto e inclusivo in cui varie fonti e varie modalità confluiscono nella presente *Analisi della Domanda di Formazione* valida per l'Anno Accademico 2024/25.

1. ANALISI DOCUMENTALE

1.1 Descrizione del CdS

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

Il percorso del biennio offre contenuti e attività didattiche che completano il profilo culturale, scientifico e professionale dell'esperto in scienze umane, pedagogiche e dell'educazione, perfezionandone le competenze in senso tematico, Area storico-filosofica metodologico e progettuale nell'ambito educativo e dell'istruzione e qualificandolo come pedagogo. Gli obiettivi specifici del corso sviluppano in senso disciplinare e interdisciplinare gli obiettivi formativi qualificanti della classe, offrendo proposte diversificate per una personalizzazione dei piani di studio individuali nel rispetto dei profili professionali in uscita. Si garantirà una diversificazione anche nella tipologia di prove di accertamento tesa a rilevare la pluralità delle competenze e ad identificare e valorizzare specificità e talenti personali, anche in un'ottica auto valutativa. Il corso di studi finalizzato al conseguimento della Laurea Magistrale in 'Scienze Pedagogiche' (Classe LM85) ha la durata di due anni e si propone di consentire il completamento e il perfezionamento della formazione acquisita nei corsi di laurea triennale della Classe 19. Si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi in relazione ai possibili esiti professionali, al proseguimento degli studi e alla ricerca:

1. Approfondite conoscenze e strutturate competenze nelle discipline comprese nel dominio di studio delle scienze della formazione, con particolare riferimento a quelle metodologico-didattiche e della ricerca educativa;
2. Capacità di cogliere il nesso tra le conoscenze messe a disposizione dalle scienze della formazione e quelle di altri domini di sapere come quello delle discipline storiche, giuridiche, sociologiche e psicologiche;
3. Capacità di analizzare i problemi della formazione, all'interno di sicuri quadri epistemologici;
4. Capacità di progettare e valutare interventi formativi, anche complessi, in relazione ai bisogni formativi di gruppi, comunità e territori, sulla base di una lettura scientificamente fondata del contesto;
5. Capacità di analizzare i problemi educativi e formativi avvalendosi di metodologie di ricerca empirica e sperimentale;
6. Conoscere approfonditamente le problematiche, i modelli e le tecniche della progettazione, del monitoraggio e della valutazione;
7. Conoscere le problematiche della formazione continua in relazione alle esigenze della learning society.
8. Comprendere la potenziale ricaduta sociale di interventi formativi.
9. Conoscere le problematiche della pedagogia nell'ambito delle organizzazioni, connettendo modelli d'intervento e teorie organizzative.
10. Buona padronanza delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, anche in relazione alla possibilità che esse consentano di supportare i processi di apprendimento.

Area pedagogica, metodologica e didattica

Conoscenza e comprensione

Il Corso di Laurea in Scienze pedagogiche prepara il pedagogo promuovendo conoscenze e abilità avanzate sia nell'ambito strettamente pedagogico che in quello delle scienze umane in generale, e fornisce evidenze e ritrovati provenienti dai processi di ricerca pedagogica contemporanei. Inoltre il Corso intende equipaggiare lo studente di competenze di tipo metodologico-didattico legate, principalmente, ai diversi aspetti della progettazione e della valutazione scolastica ed extrascolastica con uno sguardo particolare all'inclusione nelle sue molteplici sfaccettature.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Scienze Pedagogiche con le discipline specifiche di questa area di apprendimento sarà introdotto anche ad aspetti concreti di professionalità pedagogica, con studio di casi, discussione e ricerca di gruppo e, nel secondo anno, momenti di didattica laboratoriale che preparano all'esperienza del tirocinio e agli ulteriori momenti

conclusivi della carriera di laurea magistrale. • Prove di autovalutazione presenti, per ogni insegnamento, alla fine di ogni lezione • Didattica interattiva docente-studenti e studenti-studenti (web conference, chat, forum, ecc.) • Stesura dell'elaborato finale

Area psicologica

Conoscenza e comprensione

Il Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche permette di conoscere le principali prospettive di studio nell'ambito della psicologia dello sviluppo e dell'educazione; di individuare le principali tappe dello sviluppo umano e le condizioni contestuali della loro costruzione; e di conoscere le principali tecniche di indagine nello studio dello sviluppo psicologico tipico e atipico in termini di competenze percettive, cognitive, comunicativo-linguistiche, motorie, sociali, emotive, affettive e relazionali e dei fattori individuali e socio-ambientali dei processi che lo determinano. Conoscere e comprendere i principali temi e problemi della psicologia dell'educazione, con specifico riferimento allo sviluppo delle competenze cognitive, emotivo- affettive, linguistiche e sociali anche attraverso l'applicazione di ambienti di apprendimento e socializzazione digitale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il corso tratta i temi principali dello sviluppo umano, ne delinea gli aspetti metodologici e teorici. Dedicando attenzione ai concetti-chiave quali: continuità dei processi di sviluppo nell'arco di vita, relazioni fra predisposizioni biologiche e fattori ambientali e sociali, e metodi di indagine. Applica le conoscenze acquisite nell'ambito della psicologia dello sviluppo e dell'educazione, all'interno dei contesti educativi e formativi. Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative • Prove di autovalutazione presenti, per ogni insegnamento, alla fine di ogni lezione • Didattica interattiva docente-studenti e studenti-studenti (web conference, chat, forum, ecc.) • Stesura dell'elaborato finale

Area storico-filosofica

Il Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche permette di approfondire le principali dinamiche storiche dell'età contemporanea in Europa, all'interno dello scenario globale. Il laureato magistrale acquisisce inoltre la conoscenza degli aspetti fondativi dell'epistemologia filosofica, dello sviluppo storico-sistematico della filosofia occidentale e dei nodi basilari dell'identità sociale e culturale della post-modernità. L'accertamento e la valutazione del grado di conoscenza e comprensione delle nozioni oggetto di insegnamento avviene attraverso gli strumenti di auto-esercitazione, i simulatori delle prove di verifica in modalità asincrona, le prove di verifica in presenza.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione Il laureato magistrale in Scienze Pedagogiche sarà in grado di:

- stabilire collegamenti tra le vicende storiche, la riflessione filosofica e le dinamiche attuali;
- esporre valutazioni e conclusioni riguardo a studi ed analisi anche d'impianto storico;
- consultare e interpretare con competenza le fonti del pensiero storico e filosofico;
- maturare un giudizio sulla realtà contemporanea e presentare riflessioni in chiave etica a riguardo;
- utilizzare dispositivi di valutazione e di autovalutazione degli interventi educativi e formativi. Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
 - Prove di autovalutazione presenti, per ogni insegnamento, alla fine di ogni lezione
 - Didattica interattiva docente-studenti e studenti-studenti (web conference, chat, forum, ecc.)
 - Stesura dell'elaborato finale.

1.2 Analisi delle competenze e degli sbocchi professionali

I laureati in Scienze Pedagogiche acquisiscono una formazione di livello avanzato rafforzando le conoscenze e le capacità di comprensione associate al ciclo triennale, saranno in grado di svolgere funzioni di progettazione, coordinamento e supervisione, di interventi e valutazione pedagogica, in vari contesti educativi e formativi, sia nel comparto socio-educativo.

Il CdS fornisce adeguate competenze per esercitare funzioni in contesti di lavoro come:

- Esperti della progettazione formativa e curricolare;
- Pedagogisti presso centri di formazione dedicati o, direttamente, nelle imprese e nelle organizzazioni;
- Docenti presso le istituzioni scolastiche ed educative;
- Progettisti e pianificatori nell'editoria scolastica ed educativa, nella gestione dei servizi didattici di biblioteche o musei, nella progettazione e gestione di percorsi formativi professionali per l'aggiornamento e l'educazione continua dei docenti;

Competenze associate alla funzione:

- Progettazione di percorsi educativi e formativi in ambiti multidisciplinari
- Coordinamento e progettazione delle attività didattiche e curricolari
- Trasferimento di conoscenze specialistiche in materia pedagogica ed educativa, in ambiti didattico-formativi
- Progettazione e gestione di progetti formativi complessi, in ambiti pubblici, come istituzioni scolastiche e formative, con particolare rilevanza nella sperimentazione di modelli innovativi di apprendimento nella ricerca educativa
- Interfaccia con altre competenze specialistiche di gruppi multidisciplinari

La conclusione del percorso magistrale consente di svolgere ruoli per i quali siano previste mansioni implicanti una buona cultura umanistica ed elevata responsabilità progettuale e gestionale nei settori educativi e dell'istruzione. Il pedagogista è una figura obbligata di riferimento nelle equipe multifunzionali operanti sia a livello pubblico (scuola, servizi educativi e formativi polifunzionali) sia a livello privato, figura prevista nei concorsi e negli organici del pubblico impiego nei settori dell'istruzione, formazione, educazione. Le competenze acquisite concorrono alla costruzione del profilo dell'insegnante di scuola secondaria superiore nelle discipline filosofiche, psicologiche, pedagogico-educative e storiche, nonché ad ulteriori percorsi concorsuali nell'ambito della dirigenza scolastica e nei centri servizi per l'istruzione. L'ottima base metodologica offerta dal corso consente, inoltre, di intraprendere percorsi volti alla ricerca scientifica in ambito universitario, in particolare nei dottorati di ricerca, o in altri centri territoriali preposti alla ricerca educativa. Ulteriori sbocchi professionali sono rinvenibili nell'editoria scolastica ed educativa, nella gestione dei servizi didattici di biblioteche o musei, nella progettazione e gestione di percorsi formativi professionali per l'aggiornamento e l'educazione continua dei docenti. Il corso, inoltre, prepara alle professioni previste nella classificazione Istat di Esperti della progettazione formativa e curricolare - le professioni comprese in questa Unità Professionale coordinano e progettano le attività didattiche e curricolari relative in centri di formazione dedicati o, direttamente, nelle imprese e nelle organizzazioni - come ad esempio la professione di pedagogo. Il corso prepara alle professioni di:

- Professori di scienze letterarie, artistiche, storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
- Esperti della progettazione formativa e curricolare

1.3 Analisi delle professioni

Il CdS in Scienze Pedagogiche prepara, in particolare, per le professioni di (secondo codifica ISTAT):

- Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)

Per ciascuna delle professioni suindicate si riporta di seguito l'analisi di dettaglio riguardante i compiti e le attività specifiche, le principali conoscenze richieste e l'occupabilità.

1.3.1 Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)

Compiti e attività specifiche

Le professioni classificate nella categoria insegnano gli aspetti teorici delle discipline connesse alla pratica di diverse attività lavorative, all'uso di tecnologie e di attrezzature in centri per la formazione professionale; coordinano e progettano le attività didattiche e curricolari relative in centri di formazione dedicati o, direttamente, nelle imprese e nelle organizzazioni. (Fonte ISTAT)

Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza

Le conoscenze sono insiemi strutturati di informazioni, principi, pratiche e teorie necessari al corretto svolgimento della professione. Si acquisiscono attraverso percorsi formali (istruzione, formazione e addestramento professionale) e/o con l'esperienza. Sulla base dei risultati delle ricerche condotte, in merito a questa professionalità, le conoscenze principali, per ordine di importanza sono le seguenti (Fonte ISTAT):

- **ISTRUZIONE E FORMAZIONE:** Conoscenza dei principi e dei metodi per la progettazione formativa e curricolare, per l'insegnamento e l'addestramento collettivo ed individuale, per la misurazione degli effetti della formazione
- **LINGUA ITALIANA:** Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- **GESTIONE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE UMANE:** Conoscenza dei principi e delle procedure per il reclutamento, la selezione, la formazione, la retribuzione del personale per le relazioni e le negoziazioni sindacali e per la gestione di sistemi informativi del personale.
- **IMPRESA E GESTIONE DI IMPRESA:** Conoscenza dei principi e dei metodi che regolano l'impresa e la sua gestione relativi alla pianificazione strategica, all'allocazione delle risorse umane, finanziarie e materiali, alle tecniche di comando, ai metodi di produzione e al coordinamento delle persone e delle risorse
- **LINGUA STRANIERA:** Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- **PSICOLOGIA:** Conoscenza del comportamento e delle prestazioni umane, delle differenze individuali nelle attitudini, nella personalità e negli interessi, dei meccanismi di apprendimento e di motivazione, dei metodi della ricerca psicologica e della valutazione e del trattamento dei disordini comportamentali ed affettivi
- **LAVORO D'UFFICIO:** Conoscenza delle procedure amministrative e d'ufficio, dei programmi di elaborazione di testi, delle tecniche di gestione di archivi e di basi di dati oppure della stenografia e delle regole di trascrizione o di altre procedure e linguaggi previsti dal lavoro di ufficio.
- **COMUNICAZIONE E MEDIA** Conoscenza della produzione dei mezzi di comunicazione, delle tecniche e dei metodi per diffondere informazioni, dei mezzi alternativi per informare e intrattenere in modo scritto, orale e visivo

Occupabilità

Sotto il profilo dell'occupabilità, di seguito si riportano le informazioni riguardanti il tema delle forme contrattuali, quello della formazione richiesta, del livello di difficoltà nel reperimento del personale adeguato e dell'attuale livello occupazionale (Fonte Excelsior Unioncamere e ISTAT). Sotto il profilo delle forme contrattuali delle assunzioni, si evidenzia una predominanza di contratti a tempo determinato (55%), il 37% a tempo indeterminato ed un 7% di apprendisti. Le difficoltà di reperimento è pari al 21%, dovuta alla mancanza di candidati 37.5%. Sotto il profilo del livello di istruzione si evidenzia una netta prevalenza dei laureati 97.1%. La necessità di ulteriore formazione è pari all'57%.

1.4 Sintesi dell'indagine AlmaLaurea

Le indagini AlmaLaurea sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati permettono di analizzare le caratteristiche dei laureati dei corsi di studio della classe LM85 e di valutarne gli esiti occupazionali.

1.4.1 Il profilo dei laureati

Secondo i dati estrapolati al 2023, i laureati della Classe di Laurea LM-85 sono in prevalenza donne (93,1%), ottengono il titolo in media a 28,8 anni, mentre il 23 % entro i 24 anni, il 33,4% entro i 26, il 43,6% a 27 anni o oltre ed il voto medio di laurea di 107,3 su 110.

Durante il percorso formativo, circa il 75,7% dei discenti ha svolto esperienze di tirocini formativi curriculari o lavoro riconosciuti dal corso di laurea magistrale. Il 3,2% ha svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea. Circa il 90,7% dei laureati si dichiara soddisfatto del proprio percorso di studio. Dopo la laurea magistrale, 75,5% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso e allo stesso ateneo, il 52,7% sarebbe interessato alla prosecuzione della formazione post-laurea.

1.4.2 Le scelte formative e gli esiti occupazionali

A un anno dalla laurea, il 75,1% degli intervistati dichiara di lavorare; quelli a 3 anni dalla laurea sono il 79,5% mentre quelli a 5 anni sono l'80,6%. La retribuzione a un anno dalla laurea è pari a 1.146 € netti al mese, 1.287 € a tre anni e diventa pari ad 1.343 € dopo 5 anni. Le tipologie di lavoro a 5 anni sono le seguenti: 7% autonomo, 48,5% tempo indeterminato, 39% tempo determinato, 18,6% part-time, 1,7% borsa o assegno di studio o di ricerca, contratti formativi 1,2%.

Le tipologie di lavoro a 3 anni sono le seguenti: 4,4% autonomo, 41,6% tempo indeterminato, 47,9% tempo determinato, 24,5% part-time, 1,4% borsa o assegno di studio o di ricerca, contratti formativi 1,9%.

Le tipologie di lavoro a 1 anno sono le seguenti: 4,4% autonomo, 35% tempo indeterminato, 50,8% tempo determinato, 37,5% part-time, 1,3% borsa o assegno di studio o di ricerca, contratti formativi 2,9%.

I laureati a 5 anni dal titolo dichiarano che la laurea è richiesta per legge nel 52,1% dei casi, non richiesta, ma necessaria nel 14,7% dei casi, non richiesta ma utile nel 28,1% dei casi, non richiesta, né utile nel 5% dei casi.

Gli stessi dichiarano nel 66,5% dei casi di utilizzare in misura elevata le competenze apprese nel corso degli studi universitari per svolgere la propria professione. In una scala da 1 a 10, i laureati a 5 anni dalla laurea si ritengono soddisfatti del lavoro svolto in misura pari a 8,1.

I laureati a 3 anni dal titolo dichiarano che la laurea è richiesta per legge nel 48,1% dei casi, non richiesta, ma necessaria nel 17,1% dei casi, non richiesta ma utile nel 30% dei casi, non richiesta, né utile nel 4,7% dei casi.

Gli stessi dichiarano nel 61,1% dei casi di utilizzare in misura elevata le competenze apprese nel corso degli studi universitari per svolgere la propria professione. In una scala da 1 a 10, i laureati a 5 anni dalla laurea si ritengono soddisfatti del lavoro svolto in misura pari a 8.

I laureati a 1 anno dal titolo dichiarano che la laurea è richiesta per legge nel 34% dei casi, non richiesta, ma necessaria nel 18,2% dei casi, non richiesta ma utile nel 40,2% dei casi, non richiesta, né utile nel 6,7% dei casi. Gli stessi dichiarano nel 60,2% dei casi di utilizzare in misura elevata le competenze apprese nel corso degli studi universitari per svolgere la propria professione. In una scala da 1 a 10, i laureati a 5 anni dalla laurea si ritengono soddisfatti del lavoro svolto in misura pari a 7,7.

1.5 Le previsioni di assunzione secondo il Sistema Excelsior

Secondo le *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2024-2028)*, fornire dal Sistema Informativo Excelsior, nella sua versione aggiornata di Dicembre 2024, la filiera *Formazione e cultura*, nell'ambito della quale di fatto rientrano le professioni che il CdS oggetto di analisi si propone di formare, esprimerà, nel prossimo quinquennio, un fabbisogno complessivo che oscilla tra le 474.400 unità e 513.400 unità ed un tasso di fabbisogno, espresso come rapporto tra fabbisogno e stock di occupati, che oscilla tra il 3,4% e il 3,7% (*Sistema Informativo Excelsior, 2024-2028*, pag. 13).

TABELLA 3.1 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2028 PER COMPONENTE, MACROSETTORE E FILIERA

	Fabbisogno totale (v.a.)*		Tasso di fabbisogno**	
	2024-2028		2024-2028	
	scenario C	scenario A	scenario C	scenario A
TOTALE	3.149.900	3.633.700	2,6	2,9
<i>di cui:</i>				
Indipendenti	502.700	656.400	2,1	2,3
Dipendenti privati	1.905.000	2.235.000	2,5	2,9
Dipendenti pubblici	742.300	742.300	4,4	4,4
<i>di cui:</i>				
Agricoltura	-6.700	13.600	-0,2	0,3
Industria	656.500	788.700	2,1	2,5
Servizi	2.500.100	2.831.400	2,8	3,2
<i>di cui:</i>				
Agroalimentare	47.600	73.600	0,7	1,1
Moda	40.100	75.000	1,5	2,8
Legno e arredo	18.700	29.200	1,6	2,4
Meccatronica e robotica	97.700	129.100	1,6	2,1
Informatica e telecomunicazioni	49.700	68.000	1,7	2,3
Salute	510.400	522.400	4,5	4,6
Formazione e cultura	474.400	513.400	3,4	3,7
Finanza e consulenza	330.300	398.700	2,3	2,8
Commercio e turismo	551.000	682.500	2,0	2,5
Mobilità e logistica	113.800	135.700	1,9	2,2
Costruzioni e infrastrutture	263.000	289.700	2,6	2,9
Altri servizi pubblici e privati	484.000	528.900	3,7	4,0
Altre filiere industriali	169.000	187.500	2,1	2,3

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra fabbisogni e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere

La filiera “Formazione e cultura” è tra le filiere che esprimono fabbisogni occupazionali particolarmente elevati nel quinquennio previsionale: gli “altri servizi pubblici e privati” (484-529mila unità), che comprendono i servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone e la PA in senso stretto, la filiera della “salute” (510-522mila unità), e quella, appunto, della “formazione e cultura” (474-513mila unità). Queste filiere sono quelle che fanno registrare i tassi di

fabbisogno più elevati, compresi tra il 3,4% e il 4,6% in media all'anno, a fronte di una media del 2,8-3,2% per l'insieme delle attività dei servizi e del 2,6-2,9% per la totalità delle attività economiche. Ciò si deve sia alle positive prospettive in queste filiere – caratterizzate da tassi di expansion sopra la media come si vedrà nel paragrafo successivo – sia alla significativa presenza, all'interno di esse, di aziende ed enti pubblici per i quali è attesa una elevata *replacement demand* e, conseguentemente, un elevato tasso di fabbisogno. Infatti, considerando le diverse categorie di lavoratori, il tasso più elevato si registra per i dipendenti del settore pubblico (4,4%), mentre per gli indipendenti e per i dipendenti privati i tassi varieranno rispettivamente tra il 2,1% e il 2,3% e 2,5-2,9%.

FIGURA 3.1 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DELLE FILIERE NEL PERIODO 2024-2028 PER COMPONENTE – SCENARIO POSITIVO



Fonte: Unioncamere

Si segnala il contributo decisivo del PNRR nella crescita della filiera della “formazione e cultura” (40-79mila occupati, 0,3-0,6%), frutto delle risorse stanziare dalla “missione 4” dedicata all’istruzione e alla ricerca che determinano un impatto positivo sull’occupazione del settore, in particolar modo per la componente pubblica, che assorbe più del 30% della crescita occupazionale prevista nella Pubblica Amministrazione.

TABELLA 4.3 - FABBISOGNI DI DIPENDENTI PUBBLICI PREVISTI NEL 2024-2028 PER SETTORE, GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI E TIPOLOGIA DI FORMAZIONE

	Istruzione e servizi formativi pubblici	Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari pubblici	Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria
Fabbisogni*	234.500	197.900	309.800
Grandi gruppi professionali			
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	196.000	124.900	156.800
1 Dirigenti	900	2.500	14.100
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	183.100	40.500	75.400
3 Professioni tecniche	12.000	81.900	67.300
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	19.100	68.200	129.200
4 Impiegati	15.400	30.600	112.800
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	3.700	37.600	16.400
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	200	2.700	2.900
6 Operai specializzati	--	700	2.100
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	200	2.000	800
Professioni non qualificate	19.300	2.100	14.700
Formazione			
Formazione terziaria	191.200	147.000	245.100
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	10.300	10.900	14.300
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	33.000	40.100	50.400

**Nel totale sono compresi anche i fabbisogni di Forze Armate.*

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (leFP).

Fonte: Unioncamere

Il fabbisogno di personale in possesso di un titolo universitario nel comparto Istruzione e servizi formativi pubblici sarà di poco superiore alle 191mila unità, pari all'81,5% dei fabbisogni del settore; tale quota scende al 79,1% per i Servizi generali della Pubblica Amministrazione (245mila unità) e al 74,3% per la Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari pubblici (147mila unità). La crescente domanda di personale altamente specializzato e le risorse effettivamente disponibili stanno già generando tensioni significative nel mercato del lavoro, dando luogo a fenomeni di "mismatch" tra la richiesta e l'offerta di competenze in tutti i settori della Pubblica Amministrazione. Il mismatch è aggravato anche dalla "concorrenza" del comparto pubblico con i settori privati, che già manifestano elevate difficoltà di reperimento delle professioni specializzate e possono in maniera più flessibile ricorrere ad incentivi organizzativi e salariali per attrarre determinate figure professionali. Nel contesto del comparto istruzione, ci si scontra frequentemente con la problematica della carenza di insegnanti, causata dalla mancanza di incentivi per coloro che optano per la carriera dell'insegnamento.

2. BENCHMARKING DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL CORSO DI LAUREA

Nell'Anno Accademico 2023/2024, in Italia, esistevano 32 Corsi di Studio appartenenti alla classe di Laurea LM-85. Oltre al CdS in oggetto, si annoveravano altri tre Corsi di Studio erogati in modalità telematica:

1. il CdS in *Scienze Pedagogiche* della Università Novedrate e-Campus;
2. il CdS in *Pedagogia* della Università di Roma Marconi;
3. il CdS in *Scienze Pedagogiche* della Università di Roma Unicusano.

In Italia, nell'A.A. 2023/2024, ai CdS appartenenti alla classe di Laurea LM-85 risultavano iscritti 14.269 studenti (1.088 uomini – 13.181 donne), di cui 3.326 (298 uomini – 3.028 donne) presso gli Atenei telematici.

Considerando la sola Regione Campania, sempre con riferimento all'A.A. 2023/2024, l'unico Corso di Studio della Classe LM-85 erogato in modalità telematica è stato quello della Università Telematica Pegaso, a fronte di altri due CdS della Classe LM-85 attivati nei diversi Atenei campani ed erogati in modalità tradizionale.

Nell'A.A. 2023/2024, gli studenti iscritti al CdS LM-85 della Università Telematica Pegaso erano 4.786 (413 uomini – 4.373 donne) e rappresentavano più del 90% del totale degli iscritti alla medesima Classe di Laurea in tutta la Regione Campania.

Quanto invece alle immatricolazioni (iscrizioni al I anno), relative sempre alla sola Classe di Laurea LM-85, su scala nazionale si registra, dapprima, una crescita, passando dalle 4.215 immatricolazioni (iscrizioni al I anno) dell'A.A. 2017/2018 alle 6.643 dell'A.A. 2020/2021, per poi calare a 5.540 nell'A.A. 2021/2022, sino ai 5.253 dell'A.A. 2023/2024. A livello regionale, la *trend* è di fatto il medesimo di quello nazionale.

In questo contesto, i numeri del CdS in oggetto della Università Telematica Pegaso sono stati estremamente rilevanti, avendo riscontrato:

- 1.251 studenti immatricolati (iscritti al I anno) nell'A.A. 2017/2018, corrispondenti all' 89% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello regionale ed al 29% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello nazionale;
- 1.250 studenti immatricolati (iscritti al I anno) nell'A.A. 2018/2019, corrispondenti all' 88% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello regionale ed al 28% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello nazionale;
- 1.954 studenti immatricolati (iscritti al I anno) nell'A.A. 2019/2020, corrispondenti al 93% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello regionale ed al 34% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello nazionale;
- 2.275 studenti immatricolati (iscritti al I anno) nell'A.A. 2020/2021, corrispondenti al 91% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello regionale ed al 34% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello nazionale;
- 1.794 studenti immatricolati (iscritti al I anno) nell'A.A. 2021/2022, corrispondenti al 96% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello regionale ed al 32% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello nazionale.

- 1.888 studenti immatricolati (iscritti al I anno) nell’A.A. 2023/2024 [il sito USTAT/MUR non riporta i dati dell’A.A. precedente) corrispondenti al 96% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello regionale e al 33,5% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello nazionale.

Tab. 1. Immatricolazioni Classe di Laurea LM-85. Confronto Italia, Campania, Università Telematica Pegaso.

Anno	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
Italia	4.215	4.340	5.610	6.643	5.540	n.p.	5.253
Campania	1.397	1.414	2.091	2.494	1.859	n.p.	1.989
Unipegaso	1.251	1.250	1.954	2.275	1.794	n.p.	1.888

Fonte: Elaborazione da dati Ustat.Miur

3. ESITO DEGLI INCONTRI DI CO-PROGETTAZIONE DIRETTA ED INDAGINI SUL CAMPO CON LE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE

3.1 Soggetti coinvolti, modalità e strumenti di consultazione

L'Ateneo ha proseguito, nel corso dell'anno, incontri di consultazione con i portatori di interesse con incontri finalizzati a:

- definire, sviluppare e diffondere la pedagogia e la didattica come strumento propulsivo delle nuove tecniche di insegnamento;
- potenziare la ricerca scientifica quale strumento per l'innovazione e lo sviluppo economico e dalla società;
- sensibilizzare gli interlocutori istituzionali alla formazione continua dei lavoratori;
- promuovere la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti e di tutto il personale della scuola;
- diffondere nella scuola e nella società i seguenti valori: solidarietà, pace, vita, studio, lavoro, responsabilità e famiglia.

I rappresentanti delle parti sociali consultati nel corso dell'anno, sono stati:

1. Nicola Mercurio -direttore di AGIDAE - Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica
2. Anna De Angelo -amministratore unico di FIUMADEA srl IMPRESA SOCIALE
3. Valentina De Criscienzo - legale rappresentante della COOPERATIVA SOCIALE LA RETE SRL
4. Marcello Pacifico – Presidente di ANIEF - ASSOCIAZIONE NAZIONALE INSEGNANTI E FORMATORI
5. Domenico Milito – Presidente FNISM - FEDERAZIONE NAZIONALE INSEGNANTI
6. Alessandra Desideri - Vice Presidente di AIMC - ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI
7. Esther Flocco - Consigliere delegato alla formazione della FONDAZIONE AIMC ONLUS
8. Bianca Desideri – Direttore della FONDAZIONE CASA DELLO SCUGNIZZO
9. Fabrizio Ciotola, Consulente SNALS Belluno
10. Giuseppe Desideri - Segretario Generale della WORLD UNION OF CATHOLIC TEACHERS
11. Orsola Grimaldi - Responsabile Formazione dell'ASSOCIAZIONE NAPOLI è
12. AMIRA KRIFA – Docente UNIVERSITÀ DI CARTAGINE
13. Bianca Desideri – Direttore della Fondazione Casa dello Scugnizzo

A tutti i rappresentanti delle parti sociali è stato somministrato il questionario per la consultazione delle parti interessate redatto secondo il Modello proposto dal Presidio di Assicurazione Qualità di Ateneo.

I questionari che le parti consultate hanno fatto pervenire sono stati oggetto di discussione nel corso delle riunioni del Consiglio di CdS del 8 Maggio 2024.

Le parti sociali sono state invitate a partecipare due riunioni congiunte dei consigli di CdS in Scienze dell'educazione e della formazione e in Scienze pedagogiche in data 1 Agosto 2024 e in data 15 Ottobre 2024.

In occasione dell'ultima riunione, in aggiunta alle parti sociali già consultate per il precedente A.A., si sono aggiunti i seguenti stakeholders:

Dott.ssa Alessia Bello – Explora Museo dei bambini

Dott.ssa Roberta Tomasso – Coop. Sociale “Voglio la luna”

Dott. Vincenzo De Leonardis – FISM Taranto

Dott. Gianvincenzo Nicodemo – componente del comitato tecnico scientifico APEI

Dott. Luca Iemmi – Presidente FISM

Dott. Fabio Daniele – FISM Foggia

Dott.ssa Anna Vettigli – Lega Nazionale Coop

Dott.ssa Barbara Medeot – Presidente Cooperativa “Duemilauno Agenzia Sociale”

3.2 Incontri con le parti sociali ed economiche e suggerimenti avanzati

A parere dei rappresentanti delle Parti Interessate e nello specifico dei Componenti del Comitato di indirizzo, gli obiettivi formativi del CdS LM85 sono adeguati alle esigenze del mercato del lavoro e non si ritengono necessarie modifiche dell'architettura del CdS. Analogamente, per quanto riguarda le abilità e competenze fornite dal CdS LM85 sono adeguate a quanto richiesto dalle rispettive organizzazioni.

Tutte le parti sociali ed economiche individuate per l'analisi critica della proposta formativa del Corso di Studi hanno accettato con entusiasmo al processo di consultazione.

Alla data del 8 maggio sono pervenuti tutti i questionari compilati dalle parti sociali ed economiche individuate, in particolare, dall'analisi dei questionari si evince che:

- Alla domanda riguardante la coerenza tra i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro ed i profili culturali e professionali e le funzioni e le competenze a essi associate nel Corso di studio, in 3 hanno risposto decisamente sì mentre in 3 hanno risposto più sì che no.
- Alla domanda tesa ad indagare se i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono descritti in modo adeguato, 9 rispondenti hanno risposto decisamente sì, 2 più no che sì.
- Alla domanda se gli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento attesi sono descritti in modo adeguato, in 9 hanno risposto decisamente sì, 1 più no che sì, 1 più sì che no.
- Alla domanda che gli chiede se ritiene che nel progetto formativo ci sia una coerenza fra profili in uscita, le relative funzioni, le competenze ed i risultati di apprendimento attesi, in 6 hanno risposto decisamente sì mentre in 4 hanno risposto più sì che no, e 1 ha risposto più no che sì.
- Alla domanda che gli chiede se il profilo professionale acquisisce competenze confrontabili con altri Corsi di Studio nazionali o internazionali, in 8 hanno risposto decisamente sì, mentre in 2 hanno risposto più sì che no e 1 più no che sì.
- Alla domanda che gli chiede se le aree tematiche e le tipologie delle attività formative sono state ben definite nel progetto e se è precisato il loro ruolo, in 10 hanno risposto decisamente sì, mentre in 1 hanno risposto più sì che no.
- Alla domanda circa la coerenza tra i risultati di apprendimento attesi, in particolare quelli specifici, e le attività formative programmate, in 11 hanno risposto decisamente sì.

- Alla domanda riguardante l'adeguatezza delle modalità didattiche (lezioni frontali, laboratori, etc.) al raggiungimento delle competenze in uscita delineate dal profilo professionale del laureato 9 hanno risposto decisamente sì, 2 hanno risposto più sì che no.
-

L'analisi dei questionari restituiti rivela soddisfazione e approvazione delle parti sociali ed economiche individuate per la proposta formativa elaborata dal Corso di Studi, ma anche l'esigenza di monitorare l'offerta in base ai cambiamenti normativi che stanno riguardando la figura del Pedagogista e in particolare all'istituzione dell'albo dei pedagogisti.

Gli ultimi incontri (01 agosto 2024 e 15 ottobre 2024), successivi alla somministrazione dei questionari, e resi ancor più cogenti dall'istituzione dell'Albo dei Pedagogisti e dagli ultimi chiarimenti relativi ai requisiti per accedervi, hanno messo in evidenza proposte per migliorare l'efficacia della proposta formativa, con un focus sulla preparazione pratica e sull'adattamento alle esigenze del mondo del lavoro.

Sono stati sottolineati i problemi legati all'istituzione degli albi per gli educatori scolastici e la necessità di rafforzare competenze pratiche come la comunicazione e la gestione dei rapporti interpersonali. È emersa anche la richiesta di introdurre o potenziare insegnamenti su tematiche moderne, come la didattica digitale e l'intelligenza artificiale, per rendere gli educatori e i pedagogisti pronti ad affrontare le sfide di una società sempre più tecnologica.

Inoltre, si è discusso dell'importanza di una formazione che permetta di lavorare in team e di gestire relazioni con famiglie e colleghi, specialmente nei contesti scolastici inclusivi.

Infine, è stato ribadito il ruolo cruciale dei pedagogisti, soprattutto come supervisori nei processi educativi, e l'importanza di una formazione che integri competenze tecniche e capacità di leggere e interpretare i contesti organizzativi. Si è sottolineata la necessità di rafforzare il legame tra teoria e pratica attraverso un maggiore focus sulla coprogettazione, l'inclusione di nuove tecnologie, la gestione dei budget e temi come sicurezza e primo soccorso. È stata evidenziata l'importanza di ampliare la flessibilità nei percorsi di studio, includendo esami opzionali che rispecchino le diverse aspirazioni professionali degli studenti.